Anno XV. Lunedì 19 Aprile 1880 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 16 aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. R. decreto 14 marzo, che conserva l'attuale archivio notarile di Bassano-Vicentino, come sussidiario all'archivio notarile provinciale di Vicenza.

2. Id. 25 marzo, il quale stabilisce che nelle scuole di magistero per la Facoltà di filosofia e lettere potrà essere aggiunta una sezione archeologica.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La fine imminente del Gorciakoff sembra dover segnare una variante nella politica tanto interna che esterna della Russia, che sente di nuovo il bisogno di quiete. Essa si premunisce contro la Cina, ma spera di non avere colà contraria l'Inghilterra, perchè ne verrebbe danno a tutto l'elemento europeo. Guarda poi con soddisfazione alla venuta del partito liberale inglese al potere, fatto che fu ben visto anche dalle popolazioni dei piccoli Stati danubiani, sapendo che quel partito favorirà la libertà dei Popoli più che le conquiste.

L'affare dell'Afganistan rimarrà un grave imbarazzo per il nuovo Ministero inglese, giacchè rimane dubbio come si possa organizzare il protettorato dell'Inghilterra su quel paese. La Turchia, dove continuano gl' imbarazzi finanziarii e gl' intrighi di serraglio e non c'è indizio che si prendano sul serio le riforme, pare si sia acconciata finalmente a quell'accomodamento col Montenegro, che venne promosso dall'ambasciatore italiano; ma non è ancora ben certo, che gli Albanesi vi si acconcino, e quasi parve, che anche all'Austria dispiacesse di vedere il Montenegro avere accesso al mare. Si è parlato di un trattato segreto tra la Turchia e l'Austria, che porterebbe dalla parte della prima l'assoluta rinunzia del suo diritto nominale di sovranità sulla Bosnia e l'Erzegovina; ma non sarebbe questa una infrazione troppo patente del trattato di Berlino, del quale sono garanti tutte le potenze?

L'Austria si trova in mezzo ad una crisi ministeriale, che quasi si direbbe il principio di una crisi parlamentare e perfino costituzionale. Il Taaffe, che intese di fare un Ministero di conciliazione tra i centralisti costituzionali ed i nazionali federalisti, non ci riesce, e da ultimo n'ebbe perfino un voto di sfiducia col negargli i fondi segreti. Si diceva perfino, che dovesse avere per successore il federalista Hohenwart. Altri vorrebbero che si facessero le elezioni generali.

Ma, qualunque cosa si faccia, nella Cisleitania non si avranno mai Ministeri strettamente costituzionali e dipendenti da una maggioranza. È già vecchia abitudine a Vienna di passarci sopra ai voti della maggioranza; e colà è sempre il potere imperiale, che governa cogli uomini che gli piacciono. Non vi si governa colla libertà, ma con arbitrio mascherato sotto le apparenze di una rappresentanza nazionale, che non può esistere, perchè una Nazione non esiste. Colla libertà, anche incompleta, o piuttosto appunto perchè incompleta, è e sarà sempre inevitabile il contrasto tra loro delle diverse nazionalità. Uno solo sarebbe stato il mezzo per ovviare ad una tale lotta; cioè di costituire lo Stato sulla base di un largo federalismo in entrambe le porzioni dell'Impero. Allora facilmente anche le altre nazionalità danubiane avrebbero potuto entrare nella Confederazione. Ma come stanno le cose gli urti continui tra le diverse nazionalità sono inevitabili; come pure sarà inevitabile l'azione dissolvente esercitata dagli Stati vicini, rappresentanti le tre principali razze europee. (N. B. Vedi più sotto).

La progettata lega doganale tra l'Austria e la Germania non è neppure riuscita, almeno per ora. Essa sarebbe a tutto vantaggio della Germania; e questo non farebbe che rendere vieppiù l'Austria-Ungheria dipendente dall'Impero vicino.

Com'era da prevedersi, la simulata rinuncia del Bismarck riuscì ad accrescere la parte della Prussia nel Consiglio federale, non soltanto rimpetto agli Stati più piccoli, ma anche e principalmente ai più grossi dell'Impero dei quali si temeva l'opposizione. Non è riuscito al Vaticano di trattare da pari a pari col Governo di Berlino nella quistione dei cattolici. Bismarck accetta in favore i passi conciliativi fatti dal papa, ma vuole conservare le leggi di maggio e soltanto usarle con quella tolleranza, che domanda una specie di sommessione dall'altra parte. Chi ricorda come Bismarck per far guerra al papato spirituale avrebbe desiderato di poterlo colpire nel temporale, non può meravigliarsi di questa attitudine, che dispiace di certo ai clericali. Questi hanno ora una grave faccenda nella Francia, dove la resistenza dei vescovi e delle Congregazioni, fomentata dal Vaticano, se procaccia dei disturbi al Governo francese, eccita anche i radicali a maggiori rappresaglie. E colà c'è più favore ora per i radicali, che non per i reazionarii.

Il governo francese mandò ambasciatore a Londra Say per accordarsi in un nuovo trattato commerciale. È soltanto il Governo italiano, che non sa trovare nemmeno un ambasciatore per Parigi, onde occuparsi di questa materia importantissima per l'Italia, che fa per la Francia la maggiore esportazione de' suoi prodotti.

Nell'Inghilterra il partito liberale si è assicurata una grande maggioranza, anche indipendentemente dagli *home-rulers* irlandesi, che oscillano ora di qua ed ora di là, secondo il loro interesse. Questa medesima maggioranza ispirerà moderazione al nuovo Ministero, che sarà fatto col ritorno della regina dalla Germania.

Anche nella Spagna si preparano novità colla lega dei progressisti coi democratici. Nelle Repubbliche spagnuole continuano le rivoluzioni. Una se n'ebbe nella Bolivia; ed i Chileni riusciranno così tanto più facilmente vittoriosi.

***

La politica degli indugi, delle tergiversazioni, dei piccoli spedienti, degli accordi personali adottata dal nostro Ministero, non ha fatto che aggravare la sua situazione e quella della Camera e dimostrare anche ai meno veggenti ed ai più interessati del partito evidentemente l'impotenza dell'una e dell'altro. Non c'è più nessuno che si faccia un'illusione e nemmeno che la dissimuli; ed anzi non c'è stato mai un maggiore accordo nell'affermare questa impotenza fra tutti i gruppi, fra tutti i giornali di Sinistra. La sola differenza c'è in questo, che gli uni gli altri si accusano vicendevolmente di essere la colpa, che il partito ch'era in sì grande maggioranza alla Camera si sia mostrato così inetto ed abbia dato una sì misera idea di sè medesimo. Le sono cose, che si ripetono tutti i giorni; cosicchè l'opinione pubblica dovrebbe esserne oramai illuminata a sufficienza.

Non è cosa di cui nessuno abbia a rallegrarsene, per quanto lo spirito di partito possa acciecare qualcheduno; poichè sarebbe stata piuttosto una fortuna, che il partito ch'ebbe quattro anni fa il Governo si fosse dimostrato nel fatto migliore di quello che fu. A noi poco importano le persone, e quando sappiano fare gl' interessi del paese tanto valgono per noi le une quanto le altre, e se più fossero le sapienti e sperimentate nell'arte del Governo, tanto meglio.

Ma ora è tempo, come dice il proverbio, di tornare ai santi vecchi; ciocchè non significa già, che si abbia da servirsi di tutti i vecchi uomini, ma bensì, che bisogna rafforzare con elementi nuovi addatti ai tempi quelli della Opposizione costituzionale, che resero i maggiori servigi al Paese.

Questo, a norma che ha perduto le illusioni che gli si erano fatte concepire, è venuto anche limitando le sue pretese; e non chiede oramai altro, se non le riforme graduate e pratiche, un maggior ordine nell'amministrazione, l'economia dov'è possibile, spese misurate e quali si possono sopportare coi carichi presenti, qualche semplificazione nella macchina amministrativa, sicurezza per le cose e per le persone, pace e libertà del lavoro produttivo per sentire meno il peso delle pubbliche gravezze e per sanare le piaghe prodotte da una trasformazione, che pure all'Italia costò meno sangue, meno danaro e meno lagrime che a qualunque altra, che passò per una rivoluzione onde esistere.

Tutto questo non si ottiene che con un lavoro assiduo e col concorso di tutti, colla moderazione e l'operosità congiunte.

Dopo il voto del 20 marzo il Ministero si era illuso di aversi formato una maggioranza; ma il 13 aprile si accorse nella elezione del presidente di non averla più e nel tentativo fatto il 15 per ottenere un voto di fiducia sopra l'ordine da darsi ai lavori della Camera, vide a mezza via la impossibilità di ottenerlo e se ne ritrasse colla coscienza di non avere altra causa della sua esistenza dì per dì faticosamente prolungata, se non nel mancarvi di chi in migliori condizioni lo possa sostituire. La debolezza altrui è l'unica sua forza; ma il giorno che gli altri si accordino ad abbatterlo, esso è caduto di già.

Già si parla a quest'ora di dissensi interni, di crisi, di tentativi per allargarsi la base, per guadagnarsi l'uno o l'altro dei diversi gruppi, ciocchè significa alienarsi vieppiù gli altri.

Sarà quasi impossibile, che in questo resto del mese si votino i bilanci di prima previsione e le leggi conseguenti; sicchè si dovrà ricorrere un'altra volta al bilancio provvisorio. Poi bisogna presentare e discutere i bilanci definitivi, e fare un'ampia discussione finanziaria. Gli avversarii del Depretis lo attendono al bilancio dell'entrata, al quale egli ha rimesso la battaglia, che il Crispi e qualche altro renderà aspra di certo. Non si parli della riforma comunale e provinciale, che non sarà nemmeno discussa. Ma, dacchè tutti oramai sono d'accordo, che con la presente Camera sarebbe impossibile continuare, si avrà da scioglierla prima di discutere e votare la riforma elettorale? Con quale diritto potrebbe farlo il Ministero Cairoli-Depretis nel misero stato a cui si è ridotto? Se la Camera dovesse sciogliersi, avrebbe da fare le elezioni un Ministero, che fece sì mala prova? In tale caso non converrebbe piuttosto che le facesse uno di quelli che si chiamano Ministeri amministrativi, per lasciare al Paese piena libertà di pronunciarsi e rendere possibile la formazione di una nuova maggioranza, forse colle opinioni intermedie, in modo da cavarci una volta dalla via senza uscita nella quale ora ci troviamo?

Noi, sebbene prima d'ora nulla ne indicasse, che il Paese la chiedesse d'urgenza, vorremmo che non si procedesse alle elezioni prima di avere fatto una riforma ed allargato il corpo elettorale. Se anche non si ottenesse tutto in una volta, si potrebbe fare un primo passo, lasciando ad altro momento di farne un secondo, un terzo, dopo fatte le prime prove. Ma, siccome tutto è possibile, anche lo scioglimento della Camera prima di eseguire la riforma elettorale, così bisogna prepararsi fino da questo momento alle elezioni.

Forse concorreranno questa volta i partiti estremi, i radicali e quei reazionarii che si dànno il nome di conservatori. Noi vorremmo adunque, che i veri liberali, che sono uomini moderati e progressisti ad un tempo, andassero d'accordo di lasciar fuori le nullità di cui la Camera presente abbonda, gli affaristi, gl'intriganti politici, i piccoli ambiziosi, sicchè nel mezzo della nuova Camera si potessero dare la mano tutti quelli che hanno attitudine a formare un Governo serio, che faccia gli affari del Paese, non già quelli di certe persone e di certi gruppi.

Raccomandiamo poi ai giovani, che aspirano a rappresentare la Nazione al Parlamento o adesso o poi, che si acquistino i titoli per meritarlo coi loro studii pratici e positivi, nelle amministrazioni locali, nelle libere associazioni dirette al vantaggio del Paese, in tutto quello insomma che possa dimostrare come essi sono fatti per la vita pubblica; la quale è onorevole di certo, ma anche accompagnata da volontari sacrifizii, dei quali avranno un compenso nella coscienza di avere servito la Patria e fatto il possibile per avviarla a sorti migliori.

Siamo stati quasi in pericolo di andare incontro ad una differenza internazionale coll'Impero vicino, causa una di quelle solite goffaggini poliziesche, le quali producono sempre l'effetto contrario. A Trieste, come ci scrivono da colà e leggiamo nei pubblici fogli, il desiderio di onorare la presenza d'un distinto autore drammatico qual è l'onor. Felice Cavallotti, che volle assistervi alla rappresentazione del suo recente lavoro la *Sposa di Menecle* fece sì che a lui, come già al Ferrari, al Cossa, al Dall'Ongaro, al Carducci ecc. si offrisse dalla parte più colta un banchetto, idea che fu poi smessa; poichè tra i Triestini molti ci tengono, ed a ragione, a mostrare con questo la coltura del paese, che sa onorare gl'ingegni. Trieste non imita Pest col dare lo sfratto al teatro straniero, ed anzi aprì la via molti anni addietro di farsi conoscere in Italia all'arte tedesca; ma appunto per questo si deve comprendere naturalmente che sia inclinata ad onorare l'italiana. Questo parve alla polizia locale poter diventare occasione ad una dimostrazione politica pericolosa alla sicurezza dello Stato e la consigliò a dare lo sfratto all'autore drammatico, che è poi anche deputato al Parlamento; mettendo così il proprio Governo in una posizione alquanto comica, come se fosse in condizioni tali da avere di questi timori, e nell'imbarazzo sè medesima, creando la dimostrazione che disse di voler evitare. Si scusò però col dire, che l'ordine era venuto da Vienna!

La venuta del Cavallotti come quella recente del Ferrari, la si sapeva molto tempo prima e non fu impedita. Ma il pericolo, sembra, stava nel desinare privato; ed invece ci fu all'autore sfrattato un solenne accompagnamento ed in teatro un diluvio d'interminabili applausi ancora prima che la recitazione si cominciasse. Non basta. Ci fu uno scambio di lettere tra la polizia ed il Cavallotti; lettere che ebbero pubblicità e produssero sequestri dell'*Indipendente*, ma che corrono per altri giornali. Nè basta ancora; chè vi si mise di mezzo la diplomazia, se ne parlò nel Parlamento e la dimostrazione della polizia contro il Cavallotti, che non andò a Trieste a fare della politica, assunse un carattere politico sopra una più larga scena.

Il cittadino italiano, che non offese in nulla, e non poteva avere nemmeno l'intenzione di offenderle, le leggi dello Stato dove era ospite sotto la tutela del diritto internazionale, ricorse al console italiano. Questi ne informò il ministro degli esteri a Roma, che telegrafò all'ambasciatore italiano a Vienna, il quale ne parlò al ministro degli esteri austro-ungarico, e questi al ministro dell'interno che non ne sapeva nulla e per informarsene (come sono male informati i ministri viennesi!) scrisse a Trieste, e d'informazione in informazione restò dimostrato che per quel desinare smesso già la Monarchia non correva alcun pericolo, e giunse l'ordine di revoca dello sfratto appuntino mezz'ora dopo ch'era stato eseguito! Così accadde, che arrivò *troppo tardi* per timore che arrivasse *troppo presto*. Si ebbe poi una prova di più, e molto evidente, che le dimostrazioni nei ritagli italiani sono creazione spontanea della polizia locale, che sembra vi si diverta a creare imbarazzi al proprio governo. La quistione dell'Italia irredenta è nata sul suolo stesso e per virtù dei germanizzatori, dimentichi della proclamata *Gleichberechtigung* fino a voler istruire gl'Italiani mediante una lingua che non è la loro, e che essi apprendono volentieri per i loro affari, ma non può di certo essere strumento d'istruzione per chi non la sa. Ciò potrà nuocere, come nuoce, all'istruzione di coloro la cui lingua materna è diversa dalla tedesca; ma non farà mai che un solo italiano cessi di esserlo e diventi tedesco. Così i Magiari, coll'imporre la loro lingua ai Jugoslavi, non fecero che rendere più vivo il sentimento della propria nazionalità nei Croati, negli Slavoni, nei Serbi. I tentativi di germanizzazione forzosa sono falliti altre volte; anzi la stampa tedesca dovette confessare, che la lingua italiana guadagna terreno ai confini, appunto per la maggior civiltà ed operosità degl'italiani.

Le quistioni di lingua e di nazionalità non possono essere sciolte che dalla libertà e dal lasciare che ognuno parli ed insegni nella lingua che imparò da sua madre. Nella Svizzera ci sono tre, o quattro nazionalità; ma ognuno vuole essere svizzero, perchè nessuno lo costringe ad essere tedesco, francese, italiano. Ogni violenza esercitata contro la natura e la lingua d'un Popolo produce l'effetto contrario. Lo devono vedere tutti i giorni a Vienna, dove Polacchi, Ruteni, Czechi, Sloveni, Dalmati, Italiani vogliono essere quello che sono e reclamano e reagiscono ogni volta, che si vorrebbe che essi sieno, o diventino qualcosa di diverso. Ma *quam parva sapientia*... con quel che segue.

Del resto vediamo, che in questo caso anche la stampa tedesca di Trieste e di Vienna biasima la condotta del suo governo.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 17 aprile.*

Seguita la discussione del bil. della Giustizia, — e Borghetti raccomanda al Guardasigilli che esamini l'Amministrazione del Fondo del Culto, onde dimostrare infondate le censure elevatesi contro la medesima.

Finali raccomanda facciasi in modo che il patrimonio delle Corporazioni soppresse in provincia di Roma devolvasi allo scopo determinato dalla Legge.

Villa fa l'elogio all'amministrazione del Fondo del Culto e presenterà un Progetto per riordinare ed modificare la detta Amministrazione; assicura Finali che le sue raccomandazioni saranno esaudite.

Approvasi il bilancio.

Giurano i nuovi senatori Cocuzza e Tamburrini.

Approvansi a scrutinio segreto i progetti per la Sila di Calabria, sull'esercizio della caccia, e sul bilancio di Giustizia e Culti.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 17 aprile*

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra. Primerano, relatore, sostiene le ragioni della minoranza della Commissione, la quale consente che si aumenti la parte ordinaria del bilancio, ma non oltre 180 milioni, temendo che l'esagerazione nello spendere per avere un'esercito grande e forte obblighi poi a mutamenti perniciosi ad esso, come deriverebbero dalle ferme esageratamente ridotte. Quanto alla ferma dice che, nel principio, la minoranza è d'accordo colla maggioranza, ma ne dissente circa l'opportunità e i modi d'applicazione.

Sospesa la discussione del bilancio, il Presidente annunzia le interrogazioni di Damiani e Capponi circa l'espulsione del deputato Cavallotti da Trieste ordinata dal Governo Austriaco.

Cairoli dichiarasi pronto a rispondere subito se la Camera lo consente.

Damiani, anche a nome di Capponi, domanda al Ministro degli Esteri per quale motivo Cavallotti, recatosi a Trieste per assistere alla rappresentazione del suo ultimo lavoro drammatico, riceveva ordine dalla Polizia di allontanarsi subito dalla città. Deve recare meraviglia tale mancanza di riguardo ad un cittadino italiano, che, dentro e fuori la Camera, ha sostenuto la convenienza di buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria, e che erasi recato colà con nessuna intenzione di venir meno ai doveri dell'ospitalità che riceveva da una Potenza amica del paese, del quale egli è un rappresentante. Domanda dunque se il Governo intenda fare rimostranze o continuare in quella tale arrendevolezza usata poco opportunamente in altri casi.

Cairoli respinge anzitutto questo ultimo rimprovero mosso al Governo, perchè non meritato mai e nemmeno in questa congiuntura, come risulta dai fatti. Alla mezzanotte del 15 ricevè un telegramma dal Console di Trieste che lo avvertiva l'Autorità locale aver ordinato a Cavallotti di partire, nè la sua mediazione aver valso a far ritirare l'ordine. Egli telegrafò a Vienna all'Ambasciatore italiano, che conferì subito col ministro Haymerle, il quale assicurò nulla sapere del fatto. Prese informazioni a Trieste e risposto dalla Polizia l'ordine essere stato motivato dal timore che la presenza di Cavallotti potesse dar occasione a qualche turbamento, il Ministro Haymerle rivocò l'ordine. Frattanto però Cavallotti era partito.

Damiani replica che, stando così le cose, deve dichiararsene soddisfatto.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra e parlano, per dichiarazioni personali, Di Gaeta, Velini e Ricotti. Sani difende l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione. Bonelli, premesse alcune spiegazioni di particolari onde giustificare le differenze di spese cui accennarono Morana e Sani, e risposto al Ricotti che il cannone da 100 non distolse o impedì alcun altro lavoro nell'Arsenale, nè costò molto, prende a trattare la questione della ferma. Combatte la ferma di due anni, come insufficiente a formare un buon soldato. Discorre quindi dell'ordinamento delle milizie mobile, territoriale e comunale, dicendo che alla prima si è in buona parte provveduto, e che si sta provvedendo alla formazione delle altre due. Continuerà nella seduta prossima.

ITALIA

Roma. Prendendo occasione della nomina Léon Say ad ambasciatore francese a Londra, l'*Opinione* insiste per la pronta nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La Commissione del bilancio ha approvato l'aumento di settanta milioni nel bilancio della guerra. Si tratta di creare cinque nuovi maneggi di cavalleria e di fare il simulacro di un assedio di un forte di Parigi.

Belgio. La Curia Pontificia, incoraggiata dall'esito delle sue pratiche in Germania, pare voglia fare l'intrattabile con altri Stati.

L'*Independ. Belge* pubblica una lettera del Papa all'arcivescovo di Malines, nella quale il Pontefice parla delle «disastrose conseguenze della recente legge scolastica, affatto deforme dai principi e dalle prescrizioni della Chiesa cattolica;» e loda moltissimo l'episcopato belga pel suo contegno e pei suoi sforzi ostili alla legge.

Questa lettera è una vera dichiarazione di guerra alle leggi civili del Belgio e provocò un sentimento di indignazione in tutta la stampa belga che si domanda con sorpresa, se l'attitudine conciliante di Leone XIII era una illusione, un inganno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 31) contiene:

403. *Decreto.* Il R. Prefetto della Provincia ha autorizzato l'Ing. Capo del Genio Civile di Udine nella qualità di rappresentante il Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione del tronco primo della strada provinciale Carnica che da Villa Santina mette ad Esemon di Sotto, tanto all'immediata occupazione dei fondi, quanto a dar corso alle opere portate dal piano particolareggiato di esecuzione relativo al dettotronco.

404. *Avviso.* Nella Sala Municipale di Tolmezzo stanno depositati per 15 giorni il piano particolareggiato e l'elenco dei terreni da occuparsi nel territorio di Tolmezzo per la esecuzione del primo tronco della strada provinciale detta di Monte Croce.

405. *Sunto di citazione.* Il sig. Spolad Giuseppe di Brischis chiama in causa pel 31 maggio p. v. avanti il Pretore di Cividale il sig. Spolad Antonio fu Antonio di Boreana per opporre quanto crederà di ragione contro una domanda di pagamento di Spolad Antonio fu Giovanni nonchè per partecipare agli effetti del giudicato.

(*Continua*)

Il Senatore Pecile è ritornato iersera da Roma.

Il contratto fra il Municipio e la Società per lo Stabilimento Balneario fuori Porta Poscolle sentiamo che dev'essere firmato quest'oggi.

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

A. V. Raddo l. 2, Fabio Celotti l. 5, Carlo Heimann l. 5, Carlo Lorenzi l. 5. dott. Pietro Manara l. 5, Gius. Cincinotti l. 2, dott. Mattia Zuzzi l. 5, dott. Gius Pelegrini l. 3, Costante Marioni l. 3. Biasioli Luigi l. 2, Ricardo dott. Pari l. 2, Enrico Del Fabro l. 2, Edoardo Fenoglio l. 10, Sante Nodari, Taranto l. 5, Petracco Luigi Prospero l. 2, Freschi Tranquilla l. 5, cav. Zacaria Rampinelli l. 5, dott. Marchi di Fanna l, 2, Un irredento l. 5. Totale L. 75.—
Offerte precedenti » 1123.80

Totale complessivo L. 1,198.80

Società di ginnastica. L'ordine del giorno per l'Assemblea 21 corrente è rettificato come appresso:

1. Proposta di aggiungere al titolo della Società il nome **Giambattista Cella.**
2. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione degli usciti per sorteggio e nomina dei revisori.
3. Resoconto morale.
4. Consuntivo 1879.
5. Preventivo 1880.

La Presidenza

Da Pordenone ci scrivono in data 13 aprile:

Egregio sig. Direttore,

Lei ricorda sicuramente, come la ricorderanno anche i lettori di codesto suo giornale la dolorosa storia, e la non men celebre questione sorta tre anni addietro fra questo Comune ed il fu appaltatore del Dazio Consumo sig. Pezzoli, e come il nostro Municipio di allora suffragato dall'appoggio del Consiglio tutto suo, confiscasse al Pezzoli la cauzione esistente presso l'Esattore Comunale e se l'appropriasse in onta ad un decreto del Tribunale che ordinava la sua intangibilità fino a questione decisa.

Ebbene, da quest'atto che segna il limite massimo del più ingiusto dispotismo e della violenza della riparazione di quel tempo, ad oggi, corsero anni di continue liti, sebbene si sperasse che mancato il movente primo si sarebbe entrati in ragione; ma le cose continuarono sullo stesso piede, spiegandosi anzi taluno che si sarebbe andati pure in Cassazione piuttosto che cedere anche di una linea sola.

Non occupiamoci addesso di indagare quale possa essere l'esito finale di questa lotta, prevedibile tanto facilmente, nè vogliamo parlare degli altri vari giudicati dagli uffici giudiziari di questo lungo periodo di tempo, perchè se ne stancherebbe anche la pazienza la più esperimentata, e vogliamo perciò solo limitarci all'ultimo giudicato, riassumendolo, perchè sufficiente a mostrare tante cose che scaturiscono dalla conoscenza sua, senza bisogno di commenti.

Eccoci al fatto:

La Corte d'Appello in Venezia con sentenza 16 marzo 1880 confermava la sentenza 16 agosto 1879 di questo Tribunale nella causa Pezzoli contro i Comuni Consorziati di Pordenone, Cordenons e Porcia, condannando i Comuni stessi alle spese d'appello.

Non è già la sentenza definitiva di merito, che sia stata pronunciata dal Tribunale e confermata dalla Corte, ma sibbene una sentenza interlocutoria, la quale aveva fatto luogo ad una prova offerta dal sig. Pezzoli, onde stabilire che lo stesso nel giorno 15 giugno 1877 possedeva la somma occorrente al pagamento della rata di canone a lui incombente comunque fosse emerso e provato in lite che di quella somma egli aveva fatto tempestivamente l'offerta all'Esattore, offerta che per ordine del Municipio di Pordenone veniva rifiutata.

Trattandosi che il giudizio provocato dal Pezzoli tendeva eziandio alla restituzione della sua cauzione consistente in lire 925 di rendita corrispondenti al valore di lire 14,060 al tasso del 76 per cento quando fu depositata, cauzione che il Comune di qui con giustizia turca dichiarò confiscata per il preteso mancato pagamento puntuale della rata di canone scaduta il 15 giugno 1877, il Tribunale di Pordenone per giudicare scusata la mora del Pezzoli, che fu impedito al versamento dallo stesso Municipio (e quindi per condannare il Consorzio alla restituzione della cauzione ed accessori) il Tribunale diceva, sottilizzò alcun poco nelle prove, non si tenne pago fosse stabilita in causa la offerta del danaro del Pezzoli all'Esattore, ma richiamò quello ad una prova migliore, ed esso offerse di stabilire eziandio il possesso della somma in quel giorno 15 giugno 1877, e di una doppia somma nel successivo giorno 16, costantemente in quei due giorni rifiutata dall'Esattore e dal Municipio.

Contro tale prova non valsero le batterie consorziate dei consorziati Comuni; il Tribunale ne riconobbe l'importanza massima, decisiva, e la ammise. Nè miglior fortuna ebbero i Comuni stessi in Appello, al quale ricorsero, giacchè la sentenza dei primi giudici fu confermata, ed essi, come ho detto, condannati nelle spese.

Ed ora?.... sarebbe lecito sperare che i nostri *patres patriæ* o quanto meno la maggioranza di essi vegga la china precipitosa sulla quale si trova posto l'interesse del Comune, ove si voglia persistere sulla via calcata dalla precedente amministrazione.

Sarebbe perciò tempo si abbandonassero i litigi, che dissestano ognor più le ormai troppo dissestate condizioni economiche del Comune; sarebbe tempo si cercasse una onorevole transazione almeno in quelle liti che furono originate dalla malevolenza; sarebbe tempo che per quanto riflette la lite Pezzoli si precorresse spassionatamente il futuro.

Tolto dalla visuale il primo erettovi da un passato che si credeva sparito per sempre, e dal cavillo di troppo arrendevoli legulei, i nostri padri della patria vi vedrebbero in prospettiva i danni enormi a cui assoggettarono il Comune nostro, che essi avrebbero obbligo di amministrare con savizza e coscienza e spogli d'ogni passione di partito o di persone; vi vedrebbero la restituzione al Pezzoli delle sue L. 925 di rendita coi relativi coupons dal 1 luglio 1877 in poi; vi vedrebbero le migliaia di lire spese per proprio conto e forse per possibili rifusioni delle spese altrui vi vedrebbero la differenza del tasso fra la vendita delle cartelle al prezzo assai inferiore all'odierno in cui sarebbero ad aquistarsi per restituirle; vi vedrebbero forse rifusioni di danni pel mancato esercizio e la mortificazione di una disfatta che richiamerebbe sulla bocca di tutti le ingiustificate persecuzioni ad un povero uomo a cui si potrà forse rifondere i danni materiali, ma non certo que' morali a cui lo si è assoggettato, per fini che è meglio non accennare neppure; vi vedrebbero infine le conseguenze di danno verso i Comuni di Cordenons e Porcia, ai quali dovrà rispondere il Comune di Pordenone sia per patto intervenuto, sia perchè la lite Pezzoli fu occasionata e voluta dall'inqualificabile contegno del Comune di Pordenone, Capo-Consorzio.

Ed ora intanto si pagheranno al Pezzoli le spese di causa; questo avviene perchè i nostri amministratori temendo la luce contrastarono al povero spogliato contro verità e giustizia, perfino la ammissione delle prove alle quali ha diritto, pur di poter tenere lontano al più possibile le disastrose conseguenze di una lite che segna il diapason della moralità dominante; di una lite che iniziata dalla precedente amministrazione, mostra l'attuale essere pienamente solidale nei principi medesimi che non sono certo i più atti a procacciarsi il rispetto, la stima e l'autorità di cui è d'uopo sieno sempre circondati i pubblici uffici.

Ma chi sa che la lezione data dall'Eccelso Appello non giovi!.. Speriamolo, e speriamolo anche per veder posto un limite a que' dispendi che smungono sempre più le esauste saccocce dei contribuenti, i quali ad ogni scadenza di tasse brontolano, tutte le volte che non imprecano; ma brontolano od imprecano ingiustamente perchè ognuno ha qualche cosa a rimproverarsi, o l'apatia cioè o la leggerezza nelle elezioni, che non si fanno o si fanno senza riflessione, senza maturità di consiglio, senza lo spirito di previsione delle amare conseguenze che derivano sempre da un colpevole abbandono, o da un idealismo compassionevole se non fosse fatale.

Coloni friulani e bellunesi nella Slavonia. Giovedì espatriavano, passando il confine a Cormons, 65 famiglie composte di 486 persone delle Provincie di Udine e di Belluno, che vanno come coloni nella Slavonia sui beni di Lipik e Torany situati nel distretto di Pakraz.

Pel ponte sul Meduna. Il Consiglio Comunale di Pordenone nella sua ultima seduta ha accordato L. 1000 al Comune di Azzano X.° per la costruzione del ponte sulla Meduna nella località detta Corva, ponte che sarà di grande vantaggio anche pel commercio di Pordenone.

Gita d'istruzione. Una quarantina di alunni della Scuola Tecnica di Portogruaro (quella di cui fu decretata da quel Comune a fine d'anno la chiusura) si recarono, in uno dei giorni scorsi, accompagnati dai rispettivi professori, in gita a Pordenone, ove visitarono quelli Stabilimenti industriali.

Deragliamento. La sera del 17 andante, il penultimo treno in partenza da Udine deragliò in vicinanza a Pordenone. La macchina e tre vagoni escirono dalle rotaie. Fortunatamente il treno fu arrestato quasi immediatamente e non avvennero disgrazie. Si eseguì il trasbordo dei passeggieri con altro treno, che arrivò a Treviso con due ore circa di ritardo. Questo accidente cagionò un ritardo anche nell'arrivo a Udine del treno delle 8.28.

Contravvenzioni. Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione due pubblici esercenti per protrazione d'orario, nonchè certo S. A. per giuoco proibito.

Si avverte chi avesse nel Sabato Santo p. p. comperato e pagato 6 fasci di legna, che per errore quella legna fu consegnata a certo Metuz Giuseppe abitante in Borgo S. Lazzaro n. 46, il quale è pronto a restituirla al detto compratore.

Facilitazioni ferroviarie. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito in massima la riduzione del 30 per cento sui prezzi dei biglietti ordinari in favore delle Società ginnastiche.

Le compagnie alpine dovranno recarsi alle loro sedi estive fra il 20 ed il 25 del corr.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. Domani martedì 20 corr., la Veneta Compagnia Goldoniana, esporrà la Commedia in 2 atti di G. Gallina: *I oci del cuor.* Farà seguito la brillantissima Farsa: *Le boneman del primo di de l'ano.*

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via 1 — Violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 2 — Occupazione indebita di fondo pubb. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio 1 — Corso veloce con ruotabili 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 5. Totale N. 13.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 11 al 17 aprile 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 3 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » 2 » 1 Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giovanni Urbancig di Antonio di anni 10 — Giuseppe Taddio di Giuseppe di mesi 1 — Girolama Moretti di Ferdinando d'anni 2 — Giovanni Marzona fu Pietro d'anni 64 tessitore — Augusta Peres di Antonio d'anni 4 e mesi 5 — Giovanni Battista Nassig fu Giacomo d'anni 49 cartolajo — Teresa Tabacco-Moretti fu Leonardo danni 72 attend. alle occ. di casa — Rosa Tosolini-Trevisan fu Francesco d'anni 77 industriante — Giuseppe De Luca di Carlo d'anni 18 tipografo — Carlo Cotterli di Paolo d'anni 21 fabbro — Maria Turrini-Mattinzoli fu Giovanni d'anni 79 levatrice — Angela Castellani di Luigi d'anni 3 — Luigi Modotti di Giacomo di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Beltramelli fu Giuseppe d'anni 39 negoziante — Elisabetta Fabris-Fontanella fu Leonardo d'anni 73 pensionata — Marianna Pascoletti fu Angelo d'anni 48 sarta — Domenica Pletti-Cucchinpergher fu Giuseppe d'anni 76 attendente alle occup. di casa — Teresa Del Negro-Toffoletti fu Mattia d'anni 73 setajuola — Luigi Mariuz fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Amadio Puramini di giorni 5 — Domenica Candotto Dos fu Giuseppe d'anni 47 contadina — Carlo Venier fu Giacomo d'anni 59 linaiuolo — Lucia Cignacco-Cossutti fu Giacomo d'anni 56 contadina — Maria Cazzitti-Mosutti fu Domenico d'anni 62 contadina — Catterina Bianchini fu Pietro d'anni 60 contadina — Felicita Querini di Giuseppe d'anni 23 contadina — Maria Paliuro di giorni 13. Totale N. 27.
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Flamia tessitore con Catterina Garzoni cameriera — Pietro Blasone carradore con Elena Sgobino contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Angelo Casarsa agricoltore con Anna Toffoli contadina — Eugenio Della Rossa fornajo con Teresa Manganotto attend. alle occup. di casa — Vincenzo Pol impiegato ferroviario con Amalia Zilli attend. alle occup. di casa — Angelo Barbetti scalpellino con Catterina Gajer serva — Giovanni Anderloni oste con Maria Colmegna civile — Antonio Fontanini agricoltore con Lucia Gabbino contadina.

Nelle ore antimeridiane di venerdì p. p. cessava di vivere la cara esistenza di **Giuseppe De Luca**, giovane amatissimo; non giunse a compire il quarto lustro che la falce inesorabile della morte ce lo toglieva.

Ei professava la tipoteta arte con amore e vero studio.

Lasciò nell'immenso cordoglio i genitori, fratelli ed amici per la sua dolorosa dipartita.

Giuseppe! Osiamo innalzare preghiera all'Altissimo acciò tu goda lassù quella pace che in terra non potesti godere.

Questo pubblico segno sia prova dell'affetto e della stima che per te nutrivano *Gli amici.*

17 aprile 1880.

FATTI VARII

Avvertenze Salutari. Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione, sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di Bicarbonato di Soda, sia di Bromuro di Potassio, onde combattere le acidità e flatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, dissenterie ecc. si rendono schiavi del Tamarindi, del Magistero di Bismuto, del

Fiera e corse di cavalli a Modena. A Modena avranno anche luogo nei giorni 19, 20, 21 corrente, una fiera e delle corse di cavalli. La Direzione delle strade ferrate avvisa il pubblico che: biglietti di andata e ritorno saranno valevoli per tutti quei giorni e fino al secondo treno in partenza da Modena il 22.

Il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Il Ministero sottoporrà all'esame del Consiglio di commercio il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche intendendo di presentarlo al Parlamento nella corrente sessione.

Contro il singhiozzo Si dice che faccia cessare il singhiozzo una pallottolina di zucchero inzuppata nell'aceto. Costa poco il provare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 18. La Commissione pei provvedimenti finanziarii iersera approvò la tassa sull'alcool. Cominciò la discussione sul patrocinio gratuito e sul lotto. In questo momento la Commissione generale del bilancio si occupa degli ordini del giorno presentati sul bilancio della guerra.

Il *Popolo Romano* dice che il Ministero, se falliscono i tentativi di conciliazione, può presentarsi tranquillamente al giudizio degli elettori. Parlasi con insistenza del riavvicinamento tra Depretis e Nicotera, con rimpasto analogo del Gabinetto. Cairoli ne uscirebbe, riavvicinandosi a Zanardelli. *(G. di Venezia).*

— Roma 18. Questa mattina si è costituito, all'*Alhambra*, il Comitato promotore della Esposizione Nazionale a Roma.

Si è inaugurato ora il Museo artistico industriale con l'intervento di tutte le autorità e con molto concorso d'invitati. *(G. d'Italia.)*

— Roma 18. Assicurasi che nel Consiglio dei ministri tenuto oggi gli onor. Cairoli e Miceli si sieno opposti allo scioglimento della Camera propugnato dall'on. Depretis.

Gli uffici della Camera si mostrano favorevolissimi al progetto di riforma del Codice Penale presentato dal ministro guardasigilli, onor. Villa.

Il ministero non porrà la questione di gabinetto sulla riduzione della ferma militare ma accetterà l'ordine del giorno della Commissione.

Nella votazione di ballottaggio ch'ebbe luogo oggi al collegio di Bitonto, è stato eletto Lioy. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La circolare di Freycinet ai rappresentanti della Francia all'estero, già annunziata, partirà domani. Hohenlohe presentò oggi a Grevy il suo successore interinale Radowitz. Furono pubblicate le lettere dell'Arcivescovo di Reims e del Vescovo di Soissons, contro i decreti del 29 marzo. I socialisti stranieri espulsi, lasciano oggi Parigi.

Parigi 16. Nessuna decisione definitiva fu presa riguardo alla nomina di Lemoine alla legazione di Bruxelles. Un telegramma del *Temps* da Londra dice: La quarta conferenza di Renan ebbe un enorme successo. La conclusione, nella quale invita i liberi pensatori ad essere tolleranti, produsse profonda impressione.

Belgrado 16. La sessione straordinaria della Scupcina nel maggio delibererà sulla convenzione ferroviaria conchiusa coll'Austria.

Nuova Yorck 16. Grant continua il viaggio nelle grandi città del Sud-Ovest, pronunziando discorsi in senso conciliativo. Fu accolto festosamente. Una grande riunione a Chicago acclamò la sua candidatura.

Londra 17. I capi del partito liberale assicurano che Gladstone accetterà la presidenza del gabinetto.

Belgrado 17. Corre insistente e diffusa la voce che il principe Milan sia disposto ad abdicare in favore del figlio, che ha l'età di tre anni. Alla Corte domina estrema confusione. Anche gli aiutanti Andjelkovic e Bolgicevic sono stati destituiti. Le truppe turche, inseguendo le bande di arnauti, impegnarono un conflitto sanguinoso; vi furono perdite considerevoli d'ambe le parti. Le complicazioni si fanno sempre più serie.

Berlino 17. Il *Reichstag* discusse in seconda lettura il progetto che proroga la legge contro i socialisti. Sono respinte le proposte dei deputati socialisti tendenti a sopprimere alcuni articoli della legge. Sono respinte pure le proposte di Windhorst, che i ricorsi contro il divieto e lo scioglimento delle riunioni socialiste debbano farsi dinanzi al Tribunale dell'Impero, e che le riunioni elettorali non sieno sottoposte alla legge contro i socialisti.

Parigi 17. Orloff ritornerà a Parigi il 30 corr.

Parigi 17. Il Ministero ha deciso definitivamente di nominare Say ambasciatore a Londra, e Duchatel a Vienna. La nomina di Lemoine a Brusselles si firmerà appena il Governo belga farà conoscere il suo aggradimento. Un articolo di Emile Olivier, nella *Estafette*, biasima le proteste dei Vescovi.

Londra 17. E' probabile che gli Afgani incomincino la guerra di guerriglie. Il *Daily Telegraph* dice: La Regina chiamerà Hartington a formare il Gabinetto. Il *Times* insiste sulla necessità dell'entrata di Gladstone. Beaconsfield e Salisbury vedranno la Regina a Windsor. L'Imperatrice Eugenia è giunta alla città del Capo; salute eccellente.

Pietroburgo 17. Lo Czar sanzionò la decisione della Commissione esecutiva tendente a rivedere i processi degli individui, specialmente studenti, espulsi o sorvegliati, per graziarli o diminuirne la pena.

Washington 17. Il Rapporto della Commissione della Camera per gli affari esteri propone l'abrogazione del Trattato di Clayton Bulwer fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti perchè il Trattato è contrario alla dottrina di Monroe e tale da inceppare la politica degli Stati Uniti riguardo ai canali interoceanici.

Vienna 18. L'*Allgemeine Wiener Zeitung* ha per dispaccio da Londra: I liberali hanno avuto una conferenza nella quale venne designato Mundella quale ministro. I liberali intendono di accordare all'Irlanda un proprio Parlamento analogo a quello ungherese. Riguardo le faccende orientali, essi si opporranno ad ogni supremazia nella Penisola balcanica, sia da parte dell'Austria, che della Russia. Considerano quindi necessaria la creazione d'un gruppo di Stati liberi. Appena ristabilito l'ordine, in Bosnia, l'Austria dovrebbe ritirarsi. Considerano l'ampliamento della Grecia come assolutamente necessario. Bismark, è detto, spinge l'Austria pericgliosamente verso l'Oriente. Lo stesso corrispondente soggiunge che l'Ungheria si mostra ingrata dei favori ottenuti dagli inglesi, opprimendo gli stranieri. Essere indispensabile di istituire un arbitrato internazionale della pace, mediante il quale sia tolto il rovinoso sistema del militarismo. Fino a tanto però che ciò non si possa conseguire, l'Inghilterra rafforzerà la sua flotta.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 18. Il *Diario* publica le rivelazioni di Otero al duca Sesto. Otero riconobbe essere buoni i sentimenti della famiglia reale, disse che non vuole compromettere nessuno, che fu ingannato, che entrò in una società sconosciuta, e fu condotto a Toledo per assistere a sedute segrete. Uomini mascherati ordinarongli di uccidere Canovas. Ritornò a Madrid dopo che ricevette 130 franchi ed un revolver. Ricevette quindi un'altro ordine di uccidere il Re, con la minaccia di essere assassinato se perdesse l'occasione favorevole.

Firenze 18. Fu inaugurata solennemente l'Esposizione dei premi della Lotteria di beneficenza. Grande concorso. Il Prefetto Corte pronunziò un breve ed applaudito discorso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Trieste 15 aprile.* E' arrivato l' « *Alerte* » da Santos con 4131 sacchi.

Petrolio. *Trieste 15 aprile.* Fiacco e senza affari. Arrivato il « Wilhelmine Antina » con 1233 barili.

Olio di cotone. *Trieste 15 aprile.* Arrivato il « Giulio Costanza » con 3000 barili.

Zuccheri. *Trieste 15 aprile.* Mercato sempre fiacco; prezzi invariati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	17.75	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.	»	—.—
» di pianura	»	»	26.40	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.90 a 90.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 92. 5 92.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 133.50 a 134.— Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra; 3, da 27.42 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.10 a 109.35; Vienna e Trieste, 4, da 231.—. a 231.25

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21,98; Bancanote austriache da 231.— a 231.75; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 [— a 2.31 1[2.

LONDRA 17 aprile

Cons. Inglese 98 15[16; a —.—; Rend. ital. 83 [a —.— Spagn. 17 1[4 a .— Rend. turca 10 3[8 a —.

VIENNA 17 aprile

Mobiliare 285.60; Lombarde 82 —, Banca anglo-aust. 280. ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.49 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 47.20; id. su Londra 119.15; Rendita aust. nuova 73.75.

PARIGI 17 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83 47; id. 5 0[0, 119.25 — Italiano 5 0[0; 84.45 Az ferrovie lom.-venete 183. id. Romane 138. Ferr. V. E. 274.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342; Cambio su Londra 25.28[id. Italia 8 1[2, Cons. Ingl. 98. 15[16 Lotti 36 1[2

BERLINO 5 aprile

Austriache 486.50; Lombarde 478.50. Mobiliare 140.50 Rendita ital. 83.60.

TRIESTE 5 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.56 [—
Da 20 franchi	»	9.47 1[2	9.48 [—
Sovrane inglesi	»	11.94 [	11.96 [—
Lire turche	»	10.71 [—	10.73 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— [—	—.— [—
» da 1[4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 17 aprile 1880.

Venezia	22	66	43	46	41
Bari	44	45	56	2	80
Firenze	54	20	3	25	11
Milano	90	7	77	48	23
Napoli	85	68	7	16	5
Palermo	14	75	19	34	82
Roma	35	10	5	11	63
Torino	69	2	53	44	20

SUNTO.

Io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del I° Mandamento in Udine rende noto al sig. Francesco Oriani di Angelo domiciliato a Pola (Impero Austro-Ungarico) che a richiesta della sig. Laura Jurizza Esattrice Comunale del Consorzio di Udine fu da questa a mezzo dei suoi dipendenti nel giorno 13 aprile 1880 eseguito il piguoramento presso terzi della somma spettante ad esso Oriani e devolutagli dal Comune di Udine; ed in pari tempo ho citato esso Oriani Francesco a comparire davanti al sig. Pretore del Lo Mandamento di Udine all'Udienza del giorno 9 giugno 1880 ore 10 ant., onde essere presente alla dichiarazione che sarà per fare il sig. Sindaco del Comune di Udine relativamente alla somma presso di esso esistente di ragione del citato.

Udine li 17 aprile 1880.

L'Usciere
Vincenzo Volpini

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 388 — 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Comune di Pozzuolo

AVVISO D'ASTA

In esecuzione alla prefettizia nota 12 aprile anno corrente n. [5966, nel giorno di lunedì sarà li 3 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o suo delegato un'asta per la vendita in un sol lotto al miglior offerente dei seguenti prodotti silvestri già confezionati, esistenti nelle due sezioni della Presa II.a del bosco Boscat in territorio di Porpetto; cioè:

a) Corteccia chilogrammi	27350	a lire 15.—	il mille pari	ad lire	410,25
b) Morello ex Passa N.	9425	» 14.—	l'uno	»	1,319.50
c) Fascine »	18750	» 6.50	il 0[0	»	1,218.75
d) Piante »	48	» 3.—	l'una	»	144.—
c) Legni per vigne »	870	» 0.04	»	»	34.80

E complessivamente per lire 3,127.30

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pozzuolo del Friuli dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 310,— (trecentodieci) dalle quali sarà prelevata ogni spesa per l'asta e contratto, che viene ritenuta a tutto carico dell'assuntrice impresa.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pozzuolo, li 14 aprile 1880.

Il Sindaco
Dott. G. Lombardini.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE
a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.
Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine Sig. **O. Venturini**, *Via della Prefettura N. 7.*

La Compagnia **« L'AQUILA »** per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia **« L'AQUILA »** ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci**	milioni di franchi
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premii annui in corso	**3,300,000**	»
Incendi pagati	**28,000,000**	»

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona e Gibilterra**

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I^a^ Classe fr. 850 - II^a^ 650 - III^a^ 190
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Ottimo impiego

INTERESSI E PREMI

Banco Prestiti Provinciali e Comunali.

Titolo a Premi ed Interessi.

Emissione di Rendita dello Stato ed obbligazioni Barletta.

N. **1000** titoli pagabili a rate mensili.

Al prezzo di l. 160 è emessa **1** obbligazione Barletta del valore di L. 100 oro ed **1** titolo di rend. Italiana L. 110 »

L. 200 oro

PRESTITO A PREMII
della Città di BARLETTA

Autorizzato con R. Decreto 10 aprile 70

Rimborso assicurato — 50 0[0 sul Capitale già versato.

Totale dei premi e rimborsi lire 63,810,000

Diviso

N. 150,000 premii in L. 33,810,000
» 300,000 rimborsi » 30.000,000

Versamenti in valuta legale, rimborsi e premi in **oro.**

Occasione Unica.

I sottoscrittori di questi mille titoli concorrono a tutti i premii di Barletta, per intero e fin dal 1° versamento come è detto a piedi. I sottoscrittori concorrono gratis in partecipazione a tutti i premii del

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI NAPOLI 1871

La sottoscrizione pubblica ai suddetti 1000 titoli rappresentanti una obbligazione Barletta e lire 100 consolidato italiano 5 0[0 è aperta mediante il pagamento di lire 160 in carta da versarsi in lire 10 alla sottoscrizione e le rimanenti lire 150 in 30 rate mensili da lire 5 ognuna.

Ogni obbligazione verrà rimborsata dal Comune di Barletta con lire 100 oro al minimum e concorrerà prima e dopo del rimborso a guadagnare uno dei premi assegnati a queste obbligazioni come dal quadro qui in piedi.

All'atto del pagamento della prima rata i sottoscrittori riceveranno un titolo provvisorio col relativo numero per concorrere all'Estrazione Napoli 1871, che avrà luogo il 15 maggio prossimo.

Quei sottoscrittori che acquisteranno il titolo definitivo possono averlo pagando prontamente lire 145 anzichè lire 160.

Premi spettanti alle obbligazioni Barletta

1	premio da L.	2,000,000	L.	2,000,000
5	»	1,000,000	»	5,000,000
1	»	500,000	»	500,000
5	»	400,000	»	2,000,000
6	»	200,000	»	1,200,000
79	»	100,000	»	7,900,000
59	»	50,000	»	2,950,000
25	»	30,000	»	750,000
24	»	25,000	»	600,000
20	»	20,000	»	400,000
36	»	10,000	»	360,000
49	»	5,000	»	245,000
50	»	2,000	»	100,000
30	»	1.500	»	45,000
255	»	1,000	»	255,000
690	»	500	»	345,000
285	»	400	»	114,000
345	»	300	»	103,500
685	»	250	»	171,250
3,100	»	200	»	620,000
18,770	»	100	»	1,877,500
125,475	»	50	»	6,273,750
150,000	premi per		L.	33,810,000
300,000	rimborsi			30,000,000
			L.	63,810,000

Le sottoscrizioni si ricevono direttamente in Napoli presso il Banco Prestiti Provinciali e Comunali e nelle Città d'Italia presso i suoi rappresentanti.

Inviare lire 10 in vaglia postale o lettera raccomandata in testa a Raffaele Santacroce *Loffredi Donnaregina N. 7 Napoli.* Per ricevere prontamente il relativo titolo.

Si accettano in pagamento delle rate mensili i coponi della rendita italiana senza la tassa di ricchezza mobile.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nause e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *33 d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. **3**

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari*, Istituto Grillo. (Seravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.